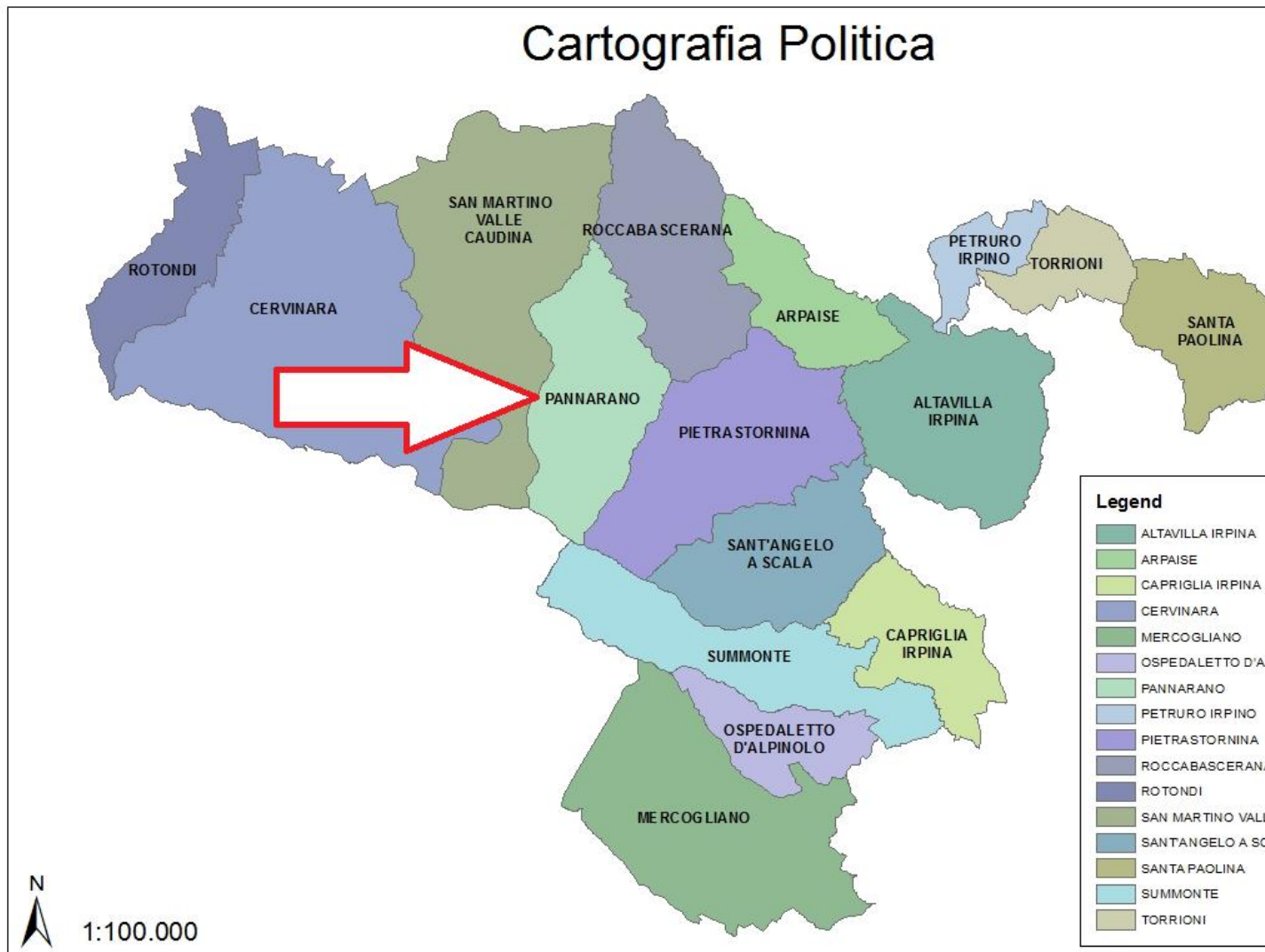


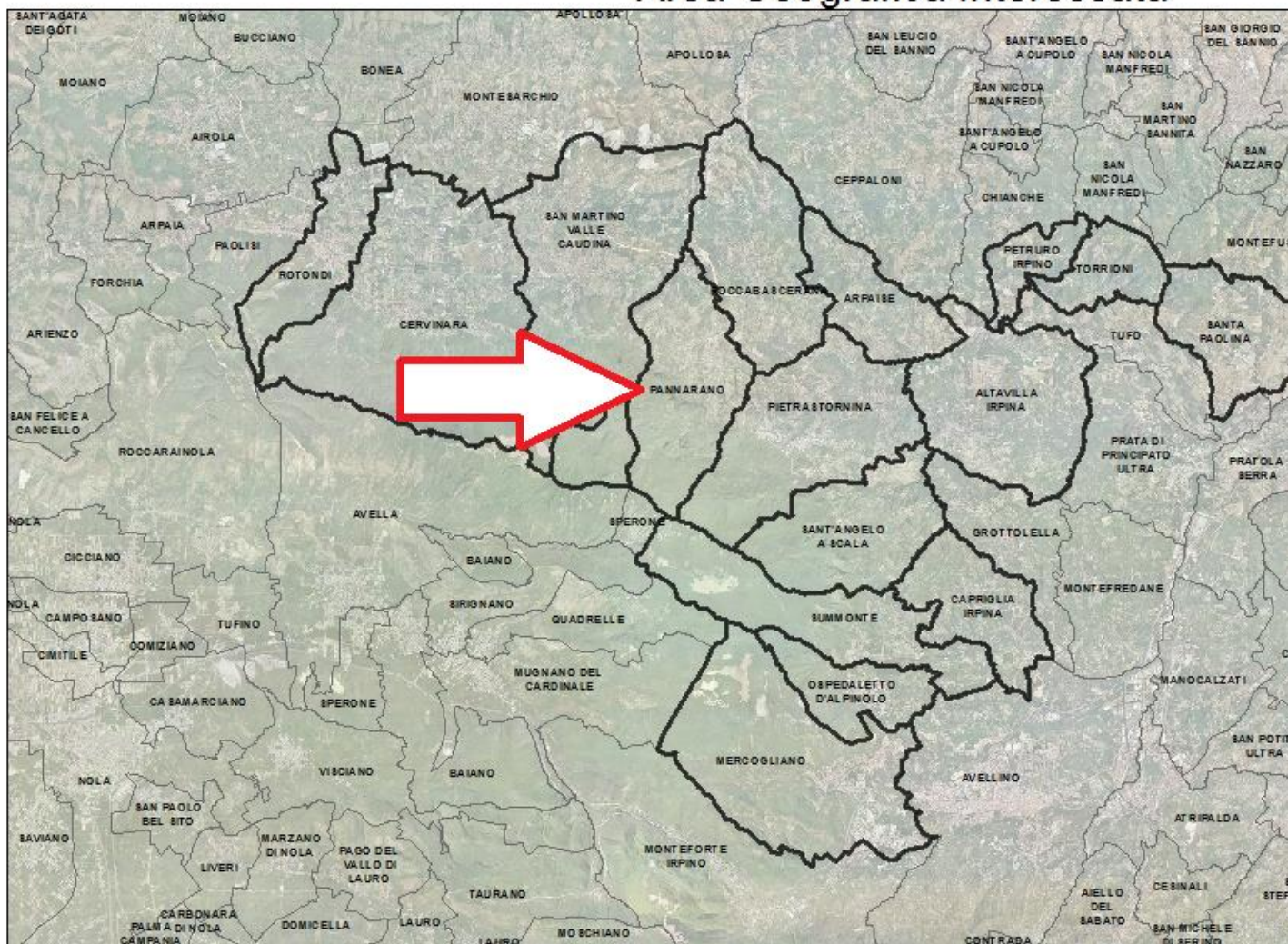


PANNARANO



Il comune di Pannarano, in provincia di Benevento, sorge a circa 22 km a sud-ovest del capoluogo sannita, affacciandosi sul versante caudino del Parco Regionale del Partenio. Confinante con i comuni irpini di Roccabascerana, Pietrastorinina, San Martino Valle Caudina e Cervinara rappresenta un'enclave all'interno della provincia di Avellino. Borgo collinare, posto a circa 350 s.l.m., Pannarano si caratterizza per la presenza di variegati coltivi ed ordinati vigneti, in una pittoresca alternanza policromatica.

Area Geografica Interessata



1:140.000



Una fitta area boschiva ed una natura quieta ed incontaminata ricca di diversità faunistiche e floreali riveste invece le aree poste a quote più elevate. Il territorio rientra nel Parco Regionale del Partenio e presenta nell'area montana un vero e proprio ecosistema naturale composto da una fitta vegetazione di aceri, frassini, castagni, noccioli selvatici, foreste di faggio, oasi naturalistiche percorse da suggestivi sentieri e corredate da sorgenti di acqua purissima.



STORIA

Il toponimo deriverebbe da *Ara Panis* (altare dedicato dai romani al dio *PAN*). Secondo la tradizione i romani per celebrare la sanguinosa e dura vittoria sui Sanniti Caudini (298- 295 a.C) edificarono sette altari intorno ai quali sarebbero successivamente nate le colonie romane di Arpaia, Airola, Cervinara, Montesarchio, S.Martino, Pannarano e Ceppaloni. Tuttavia nel periodo longobardo, normanno e poi svevo, non si hanno notizie sull'abitato, ma è plausibile che l'area fosse abitata. Compare invece in un documento del 1320 col nome di *PONDERANO* o *PANDARANO*, ma sul corretto significato del termine (ricco di grano, pantano o altura, secondo un vocabolo greco-bizantino) le definizioni restano alquanto incerte. L'abitato originario, in parte ancora visibile, sorgeva in posizione più elevata ai piedi del Monte Melone (867m.). In località Piedimonte e Canale infatti sono stati rinvenuti ruderi di un edificio di culto ed alcune tombe datate al IV- III sec a.C. Le prime testimonianze scritte risalgono tuttavia al XIV secolo. Dal Trecento infatti, a seguito del matrimonio fra *Guglielmo della Leonessa* con *Isabella Stendardo*, Pannarano fu feudo della famiglia della *Leonessa*. Dopo l'alienazione a *Martino Marziale* di Napoli, regio consigliere di Ferdinando I d'Aragona, morto senza eredi, il feudo tornò alla Corona e *Federico d'Aragona* lo donò a *Giovannantonio Caracciolo* il 5 maggio 1498. I *Caracciolo*, del ramo Caracciolo-Rosso tennero il feudo sino al XVIII secolo col titolo di Marchesi di Pannarano e duchi di Lauriano. Seguirono poi gli *Abate* ed i *Cocozza-Campanile* fino all'eversione della feudalità. La dominazione

borbonica coincise con un periodo di forte sviluppo, tra il '700 e l'800 si assistette di fatti alla crescita economica e demografica di Pannarano, espressione delle quali furono la costruzione di nuove abitazioni signorili, di carattere neoclassico, con corte interna, loggiato a scala scoperta. Con l'unità d'Italia Pannarano viene trasferito dal Principato Ultra (oggi provincia di Avellino) alla nascente Provincia di Benevento. L'agricoltura ed in particolare la produzione enologica (Aglianico di Pannarano) costituirono fino agli anni 1930-40 la maggiore risorsa economica del paese, ma la Fillossera, insetto di origine americana arrivato in Europa alla metà del secolo scorso e diffusosi rapidamente, ne distrusse tutti i vigneti causando un repentino declino economico. Come diretta conseguenza Pannarano registrò una forte emigrazione verso il Nord Italia ed olttralpe

DA VISITARE

Centro storico



Il borgo di Pannarano conserva nella parte antica, un aspetto tipico dei borghi medievali, fatto di stradine, gradinate e vicoletti che si inerpicano fino al Palazzo Coccozza, sede in passato dell'antico castello feudale. Il nucleo storico, ampliatosi nel corso del XVI secolo, si compone di basse e caratteristiche abitazioni, adagate le une alle altre e il più delle volte affacciate su meravigliosi belvedere. L'edilizia storica, gran parte della quale adorna di portali d'ingresso in pietra calcarea, si sviluppa lungo l'attuale via Indipendenza, principale asse viario del borgo antico. In epoca medievale l'abitato era composto da circa quattro contrade difese da una cinta muraria, con porte fortificate a monte e a valle dell'abitato. Unico elemento superstite della fortificazione urbana è una torre cilindrica angolare rimaneggiata in epoca aragonese, con base a scarpa e visibile in Vico Torre. Il fulcro difensivo, eretto dai "della Leonessa", era costituito da un castello, posto sul punto più alto dell'abitato, munito di tre alte torri cilindriche ed una quadrangolare. Dell'antica struttura militare non rimangono che labili elementi architettonici. I riadattamenti in residenza signorile prima con i Caracciolo, durante il corso del 1500, poi con i Coccozza nell'800, hanno inglobato e cancellato gran parte del castello e delle strutture difensive, facendone perdere l'aspetto militare. Tra il 1925 e il 1935 inoltre la residenza signorile venne smembrata e venduta dai discendenti della famiglia Coccozza, detentrici della proprietà, con conseguente perdita e successivi riadattamenti degli ambienti e dei vani interni. La memoria del palazzo signorile, diviso ora in più abitazioni private, è conservata solo in parte sulle facciate, dove sono ancora visibili fregi, decorazioni architettoniche e stemmi.



Chiesa di S. Giovanni Battista e Campanile Civico



L'edificio di culto, realizzato all'inizio del XVII secolo, è situato nella zona elevata di Pannarano, a poca distanza da Palazzo Coccozza-Campanile. Sorta al limite del quartiere medievale e cinquecentesco, la chiesa venne consacrata dal Cardinale Orsini nel 1694 come testimonia una lapide commemorativa. Grazie alla visita cardinalizia, in seguito alla quale fu redatto anche un inventario degli arredi sacri,

sappiamo che nel 1696 la Chiesa presentava sette altari ed affreschi con rappresentazioni sacre. Traslati tutti i sacramenti dalla Chiesa di S. Maria a Cannaville, sita in un'area extra urbana, il nuovo edificio religioso divenne la Chiesa Madre di Pannarano. La facciata molto semplice presenta quattro paraste su alti basamenti in pietra calcarea. Il campanile, realizzato forse sui disegni di Vanvitelli o della sua cerchia, è posto invece in posizione inusuale. È collocato infatti a pochi metri dalla chiesa, adiacente all'edificio sede del Municipio. Ricostruito più volte nel corso dei secoli era sormontato da una cupola crollata definitivamente nel 1930. L'alzato, su tre livelli, presenta un alto basamento in blocchi squadrati di pietra calcarea e spesse cornici marcapiano. Sul livello intermedio, in mattoni a faccia vista e massicci cantonali, è visibile l'orologio civico. L'ultimo livello ospita la cella campanaria con quattro aperture ad arco. L'interno della chiesa, molto sobrio ed unica navata, presenta un altare barocco dietro il quale si apre la nicchia che ospita la statua di Maria Santissima Assunta. Lateralmente all'altare maggiore vi è la statua lignea di S. Giovanni Battista del 1750, attribuita ad un artista della scuola Napoletana del Picano, allievo del Bernini. Degni di nota sono un fonte battesimale del 1592 cui non si conosce la provenienza in quanto antecedente all'edificazione della chiesa ed un altro fonte proveniente dalla scomparsa Chiesa di S. Salvatore, su cui sono visibili lo stemma della famiglia Caracciolo e quello dell'Università di Pannarano.





La chiesa di S. Maria a Cannaville è situata nella parte alta del paese al di fuori dell'abitato. Sorge in posizione panoramica a 453 m. di altezza, in prossimità dell'area pedemontana.

Una leggenda popolare e locale vuole che la chiesa sia sorta nei pressi di un canneto (dal quale forse deriverebbe il nome) dove avvenne la miracolosa apparizione della Vergine Maria invocata da una madre che chiedeva di salvare la

sua piccola bambina morsa da un serpente. La chiesa venne eretta nel corso del XVII secolo e Dagli inventari redatti nel 1696 in seguito alla visita del cardinale Orsini, futuro Papa Benedetto XIII, sappiamo che la chiesetta rurale era munita di preziosi arredi liturgici e devozionali, confluiti poi nella chiesa di S. Giovanni Battista. All'interno, nell'unica navata sono visibili ancora diverse tele e statue lignee. La chiesa è meta della processione che si tiene il 15 Agosto in onore della Madonna Maria SS. Assunta.

Chiesa del Carmine

La chiesa di S. Maria del Carmelo venne edificata all'interno della cerchia muraria durante il XVI secolo. Dotata di una pregevole statua lignea raffigurante la Madonna del Carmine è dal 1850 cappella privata della famiglia D'Alessio. L'ambiente molto piccolo presenta una semplice facciata priva di dettagli ed ornamenti architettonici di rilievo.

ITINERARI NATURALISTICI



Il territorio di Pannarano presenta un paesaggio naturale con meravigliose aree boschive composte in prevalenza da castagni, faggi, tassi, ontani, carpini, aceri, roverelle e lecci. Le aree naturalistiche di **Bosco di Pino** e l'**Oasi del WWF "Montagna di Sopra"** con dislivelli che oscillano tra gli 800 ed i 1598 m. sono facilmente raggiungibili mediante strade carrabili e



percorsi pedonali. Per gli amanti della natura e per gli appassionati di astronomia l'Oasi WWF offre la possibilità di osservare il cielo e le stelle durante la manifestazione estiva **“Sui monti dell'Oasi aspettando le stelle cadenti”**. Per gli appassionati di trekking ed escursioni in montagna invece, è possibile percorrere i sentieri attrezzati e didattici dell'**Oasi WWF** che s'intersecano con i percorsi provenienti dai paesi limitrofi. Lungo tali itinerari naturalistici è possibile infatti imbattersi in alcuni anfibi tipici del Partenio come rane, rospi e la Salamandra pezzata, o anche nel corvo imperiale, nel falco pellegrino, nello sparviero, nella poiana, nel picchio nel'upupa e in altre specie volatili che trovano qui il loro habitat naturale. Degno di nota infine la presenza di Tassi, Faine, Donnole, Volpi ed altri mammiferi tra cui il lupo, tornato dopo la creazione del Parco del Partenio. In particolare si segnala il sentiero numero **208** del Parco Regionale del Partenio, un sorprendente percorso che attraversando un'ampia varietà di ecosistemi raggiunge la località Acqua Fredda, a 1285 metri di altezza, sede in passato della neviere. Da qui si trasportava la neve compattata a Roccarainola per giungere a Napoli. Proseguendo s'incontra il vicinissimo **Rifugio del Piano di Lauro**. Abbondantissima inoltre la presenza di acqua con i torrenti Pezze, Polverine e Serretelle alimentati dalle sorgenti Acqua di Carlangiona e Acqua delle Vene, entrambe munite di aree di sosta attrezzate raggiungibili rispettivamente con i sentieri numero **225 e 208**. Il percorso n. **225**, di media difficoltà, parte a quota 453 m. dalla Chiesa di S.Maria a Cannaville. Proseguendo per circa un'ora si raggiunge una vasta area pic-nic e alla Fonte Carlangiona. Altri 700 m. consentono di raggiungere la sorgente ed il rifugio del Mafariello, intersecando il **Sentiero Italia n. 91** proveniente da San Martino Valle Caudina e diretto alle località Acqua Fredda, Piano di Rapillo e Piano di Lauro. Da non perdere inoltre la grotta Mattiuccio ricca di pipistrelli, e la grotta Candida.

INFORMAZIONI



Comune di Pannarano

Via Municipio - C.A.P. 82017 - 7 Pannarano (BN)
Tel. 0824830003 - 830788 - 830688 FAX: 0824830270
Sito web: www.comune.pannarano.bn.it

Pro Loco Pannarano

facebook:

https://www.facebook.com/pg/Pro-Loco-Pannarano-1636362200004233/about/?ref=page_internal

Dista un solo chilometro dalla Strada Provinciale ex SS 374 di Summonte, che costeggia a oriente i monti del Partenio congiungendo Avellino con la Valle Caudina e pochi chilometri dalla Strada Statale 7 Via Appia; 30 km la separano dalla tangenziale di Benevento. Lo scalo ferroviario di riferimento sulla linea Cancello-Benevento è posto a 7 chilometri.